



## NOTA CONCLUSIVA

### **Spiritualità, relazioni e dialogo: prospettive per costruire il futuro**

*La conferenza internazionale ha evidenziato la grande partecipazione da tutti i continenti e la capacità di individuare temi comuni tra culture, sensibilità e competenze differenti. Al centro del confronto sono emersi il valore dell'unità, la dimensione spirituale e relazionale, la necessità di un impegno condiviso per la costruzione del bene comune.*

Il bilancio che emerge dalla conferenza internazionale riguarda anzitutto la grande quantità e qualità della partecipazione. La sala gremita e la presenza di persone provenienti da tutti i continenti testimoniano il carattere autenticamente universale dell'iniziativa e della tematica affrontata. Non si era mai registrata una partecipazione così ampia e diversificata, arricchita dalla presenza significativa di giovani e di rappresentanti di esperienze, culture e professionalità differenti.

«La partecipazione internazionale che abbiamo registrato conferma che le grandi sfide del nostro tempo possono essere affrontate solo attraverso il dialogo, la relazione e il coinvolgimento reciproco. Abbiamo visto emergere una forte domanda di unità, di libertà vissuta come bene comune e di responsabilità condivisa. È un segnale importante che ci incoraggia a proseguire il nostro impegno con ancora maggiore determinazione», ha detto Paolo Garonna, Presidente della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, tracciando un bilancio della conferenza internazionale.

La sessione dedicata alla spiritualità rappresentava una sfida particolarmente impegnativa. Parlare di spiritualità significa infatti confrontarsi con una realtà che può essere interpretata in modi molto diversi, a seconda delle competenze professionali, delle sensibilità personali e degli approcci culturali. Il rischio era quello di una sorta di "Babele", nella quale linguaggi differenti avrebbero potuto impedire una reale comprensione reciproca. Al contrario, il confronto ha mostrato una grande convergenza. Pur nella diversità delle prospettive, sono emersi temi comuni e una visione condivisa, segno di un dialogo autentico e fecondo.

«Quello che ci portiamo dietro da questa conferenza è stata la grande partecipazione, circa 400 persone, arrivate da tutte le parti del mondo. Una pluralità di voci che nonostante le differenze hanno saputo dialogare insieme con senso di partecipazione e comunione. Tutto ciò ha permesso di trovare delle visioni comuni e disegnare un cammino che accompagnerà la Fondazione nei prossimi mesi. Posso ribadire, che la cura per le relazioni e l'attenzione rispetto alla dimensione spirituale sono stati due elementi che hanno unito. Su questo, Papa Leone XIV, ci ha ricordato come il dialogo, le relazioni e il rispetto per la dignità di ogni persona, siano i

passi che siamo chiamati a fare come cristiani per costruire un mondo di pace, in questo tempo di guerre e polarizzazioni», ha sottolineato Oliver Galea, Segretario generale della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice.

Tra le parole chiave che hanno attraversato gli interventi, la prima è certamente l'unità. La riflessione sulla costruzione e sulla ricostruzione dell'unità è risuonata con forza in tutta la conferenza. Sottolineata la necessità di ricostruire legami e appartenenze in un mondo sempre più frammentato. Un secondo tema fondamentale è stato quello della relazionalità. È emersa con chiarezza l'idea che la ricerca della verità non sia un percorso individuale, ma un processo condiviso che si realizza attraverso l'incontro con l'altro, il dialogo e la carità. La verità non si conquista in solitudine, ma si costruisce insieme. Lo stesso principio vale per la libertà: non una libertà individuale contrapposta a quella degli altri, ma una libertà che diventa piena soltanto quando è capace di includere tutti. Da qui la necessità di coniugare libertà e solidarietà, anche di fronte alle grandi trasformazioni contemporanee.

In questo contesto è stata affrontata anche la questione dell'intelligenza artificiale, non considerata semplicemente come uno strumento tecnico nelle mani dell'industria o degli specialisti, ma come un nuovo ambiente relazionale nel quale si sviluppano forme inedite di interazione umana. La sfida consiste dunque nel costruire reti, relazioni e responsabilità condivise all'interno di questo nuovo mondo.

Il terzo elemento emerso dal confronto riguarda il coinvolgimento personale. Le grandi questioni del nostro tempo non possono essere affrontate esclusivamente attraverso soluzioni tecniche. Occorre anzitutto una disponibilità reciproca a mettersi in gioco, a collaborare e a condividere responsabilità. Soltanto insieme è possibile affrontare problemi complessi e individuare percorsi di soluzione.

Tra le conferme più significative vi è certamente la necessità di ampliare ulteriormente il raggio d'azione verso i Paesi più vulnerabili e verso le nuove aree del mondo nelle quali si stanno giocando le grandi trasformazioni economiche, sociali e culturali del nostro tempo. La presenza senza precedenti di partecipanti provenienti da queste realtà rappresenta un segnale importante e incoraggiante. Da questa esperienza sono già nate nuove prospettive operative, tra cui l'idea di promuovere una conferenza asiatica, oltre a quella europea e a quella internazionale, coinvolgendo direttamente i gruppi locali e valorizzando le energie presenti nei diversi continenti.

Per la Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, l'udienza con Papa Leone XIV di sabato 30 maggio ha concluso le due giornate di incontro, che sono state: a Roma, giovedì 28 maggio, per l'Assemblea generale sul tema: "Il pensiero sociale cattolico affronta le sfide alla libertà e al pluralismo in un'economia e società disordinate. Rinnovare la visione di Centesimus Annus"; e la conferenza internazionale che si è svolta venerdì 29 maggio dedicata all'argomento "Un mondo frammentato alla ricerca della spiritualità: libertà e pluralismo attraverso la dottrina sociale della Chiesa".

- ❖ Ringraziamenti. Si rivolge un sentito ringraziamento a **Intesa Sanpaolo e Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking**, sponsor ufficiali dell'iniziativa. Tale preziosa collaborazione ha rappresentato un elemento fondamentale per la piena riuscita di questo evento dal respiro internazionale.